



SENTIERI SELVAGGI AL FESTIVAL DELLA SCIENZA DI GENOVA

SCIENZA E COSCIENZA

sabato 6 novembre 2004
Teatro Duse
Via Nicolò Bacigalupo, 6
Genova
ore 20.30

Sentieri selvaggi racconta in un concerto come nella creatività musicale contemporanea si intreccino scienza e coscienza.

La coscienza intesa in senso etico emerge in *Bad blood* di **Boccardo**: il titolo si riferisce infatti al nome di una malattia inesistente inventata da torturatori travestiti da scienziati durante atroci esperimenti effettuati su uomini, donne e bambini afroamericani in un paese dell'Alabama per oltre trent'anni. La musica non descrive i fatti, ma vuole tener desta la memoria e soprattutto manifestare la rabbia di fronte alla constatazione che questi non sono avvenimenti inventati da qualche famoso scrittore, bensì figli di un'orrenda realtà che continua a rimanere uguale a se stessa, immutabile a dispetto dell'evoluzione umana attraverso i secoli.

Ancora la coscienza etica offre all'autore americano **David Lang** la fonte di ispirazione per il suo *Dance/drop*, brano dedicato ai pericoli connessi all'uso bellico della scienza, in particolar modo nella forma che la ricerca per il nucleare prese durante la guerra fredda.

Ma la coscienza è anche acquisire consapevolezza delle relazioni possibili tra concetti scientifici e processi creativi, come accade in *acdc* di **Michael Gordon**, dove il titolo è un esplicito riferimento alla corrente alternata e al concetto di elettricità, e in *Banda passante* di **Filippo Del Corno**, un tentativo di trasferire in tecnica compositiva il principio espresso dal termine "banda passante".

Infine **Michael Nyman**, che nella seconda parte del concerto, propone alle nostre coscienze una vera e propria scienza della bellezza. *Acts of beauty* è stato scritto da Nyman espressamente per Sentieri selvaggi e rappresenta un ulteriore consolidamento di un forte rapporto di collaborazione e lavoro comune. La composizione si articola in quattro pannelli, quattro diverse raffigurazioni del concetto di bellezza: in ognuno dei quattro movimenti Nyman dà forma e figura di suono a testi provenienti da fonti estremamente diverse. Il primo movimento è su un testo del Cinquecento italiano, opera di Vincenzo Cartari e racconta in tono licenzioso e divertito una strana gara di bellezza tra due giovani donne. Un salto temporale ci porta con le parole visionarie e potenti dell'artista Kurt Schwitters nel secondo movimento, nel mezzo di un ambiente metropolitano, quello della Londra anni '40. Ed è ancora la città protagonista nel terzo testo: la bellezza che risiede nel caos delle mille vite che casualmente si incrociano nelle strade e può essere catturata solo attraverso una registrazione diretta della realtà operata con la cinepresa, secondo quanto scrive il grande regista russo Dziga Vertov. Ma in questo viaggio nel concetto di bellezza il tempo corre ancora vertiginosamente riportandoci, nella quarta e ultima sezione, all'antica Roma e agli epigrammi di Marziale, con un testo che rispecchia nella sua sfrontata licenziosità le parole con cui si era aperto *Acts of beauty*.

PROGRAMMA CONCERTO

prima parte

Michael Gordon

acdc

Filippo Del Corno

Banda passante

David Lang

Dance/drop

Carlo Boccadoro

Bad blood

(solista Andrea Rebaudengo)

seconda parte

Michael Nyman

Acts of beauty

Cristina Zavalloni voce

Sentieri selvaggi

Paola Fre flauto

Mirco Ghirardini clarinetto

Andrea Rebaudengo pianoforte

Andrea Dulbecco vibrafono

Emanuele Segre chitarra elettrica

Stefano Dall'Ora basso elettrico

Laura Riccardi violino

Marco Decimo violoncello

Carlo Boccadoro direzione